



Sintesi dell'intervento dell'

Onorevole Francesca Martini Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute con delega alla Veterinaria

STAGIONE DELLA PREVENZIONE

Anche quest'anno, il Ministero della Salute ha deciso di dare il suo patrocinio alla quinta edizione del progetto "Stagione della Prevenzione" dell'Anmvi. L'iniziativa, che vede le porte degli studi dei medici veterinari italiani aperte ai proprietari di animali da compagnia ed in particolare i cani per una visita gratuita durante il mese di marzo, rientra a pieno titolo nel mio impegno quale Sottosegretario al Ministero della Salute con delega alla Medicina Veterinaria e al benessere animale. Questo include infatti la piena valorizzazione della professione medico veterinaria e l'obiettivo di una completa messa in rete del Ministero e della medicina veterinaria pubblica con l'attività libero professionale; questa rappresenta un tassello irrinunciabile e fondamentale nella effettiva gestione del benessere animale sul territorio e della piena applicazione delle avanzatissime normative da me recentemente emanate. Sensibilizzare i proprietari di animali da compagnia ad una maggiore attenzione e responsabilità verso la salute ed il benessere dei loro animali costituisce una parte importantissima di un percorso culturale che sto perseguendo con solido aggancio scientifico e determinazione, raccogliendo peraltro il consenso dei milioni di italiani che possiedono ed amano gli animali, nonché la piena collaborazione ed investitura della classe medico veterinaria che colgo ancora una volta l'occasione per ringraziare e a cui desidero nuovamente esprimere la mia profonda stima ed il sincero orgoglio di rappresentarla nella compagine di questo Governo.

Nel 2009 questo importante progetto realizzato dall'ANMVI, ha avuto eccellenti risultati, ha infatti trovato la disponibilità di 2800 veterinari che hanno offerto gratuitamente più di 14mila visite di controllo ai tanti proprietari che hanno colto questa occasione ricevendo utili consigli. Numeri che, se sono convinta, saranno superati da questa nuova edizione nel 2010. La prevenzione è parte imprescindibile della mission del nostro Ministero e dei veterinari sia pubblici che privati. Non solo perché la prevenzione costituisce il presupposto per il controllo ed il contenimento delle zoonosi, ma anche perché risponde all'esigenza di garantire le migliori condizioni di salute e benessere per l'uomo e per gli animali che con lui convivono.

Monitorare le condizioni psicofisiche del proprio animale attraverso regolari controlli periodici significa anche avere la possibilità di fare diagnosi precoci, con migliori possibilità dell'incidenza delle cure, ed allungare la vita del nostro animale rispettando il suo diritto a ricevere dal proprietario la disponibilità di amore ed il progresso della scienza, che anche in questo settore sta offrendo ampi risultati positivi anche grazie alla ricerca messa in atto dalle facoltà universitarie italiane e dagli istituti zoo profilattici dislocati sul territorio.

La cultura del possesso responsabile dell'animale, la consapevolezza di una sua corretta alimentazione come fattore di salute e la massima attenzione alle sue esigenze etologiche accompagnate da percorsi di educazione volti ad evitare disturbi del comportamento rappresentano principi consolidati su cui possiamo e dobbiamo lavorare insieme per una loro massima diffusione.



Mi sono fortemente attivata sul piano normativo per raggiungere questo obiettivo, perseguendo parallelamente una incisiva attività ispettiva in collaborazione con i carabinieri dei Nas.

Desidero ricordare, tra le molte iniziative, l'Ordinanza concernente la microchippatura dei cani che certamente ha contribuito ad accelerare l'implementazione dell'anagrafe canina nazionale permettendo la rintracciabilità degli animali vaganti.

Al fine di limitare e contenere l'esecrabile fenomeno degli avvelenamenti dolosi, ho redatto l'Ordinanza sul divieto di utilizzo e detenzione di esche e bocconi avvelenati per contrastare e colpire gli autori di questo crimine orrendo.

Ho fortemente voluto l'emanazione dell'Ordinanza, che stabilisce i livelli essenziali di tutela e benessere che i Comuni sono tenuti ad assicurare ai cani ospiti dei canili e che rappresenta, senza dubbio, un passo in avanti decisivo nella salvaguardia degli animali ricoverati e nella lotta al randagismo.

Anche se in questo momento esiste una sospensiva del Tar del Lazio relativamente a quest'ultima Ordinanza sulla base di alcuni imprenditori del business dei canili privati, stiamo preparando con gli uffici della competente Direzione l'opportuna documentazione per il ricorso in appello.

Allo scopo di determinare una doverosa responsabilità civile e penale ai proprietari di cani, ho emanato la storica ordinanza per la "tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani" eliminando una sedicente black list di razze a priori pericolose che non aveva minimamente contribuito a ridurre gli episodi di aggressione da parte dei cani.

La formazione dei proprietari e detentori di cani è il fulcro della mia ordinanza che prevede, pertanto, l'obbligo per i Comuni, di concerto con le ASL, di istituire percorsi formativi, al termine dei quali viene rilasciato un apposito "patentino".

Il decreto ministeriale firmato il 26 novembre 2009 e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 25 gennaio u.s. fornisce, in tal senso, le linee guida operative per la realizzazione dei corsi che devono concretamente essere lo strumento di educazione alla corretta gestione del cane da parte del proprietario e del detentore, in piena collaborazione con la classe medico veterinaria. Pertanto esorto il mondo veterinario a sollecitare le Amministrazioni comunali ad attivarsi in tal senso.

Quasi una famiglia italiana su due convive con un animale domestico e più di una su tre con un cane o un gatto. Il rapporto con gli animali domestici, tuttavia, in molti casi è basato sull'improvvisazione e sull'emotività; nel pensiero comune prevale la convinzione che tutti possano essere in grado di gestire un cane, indipendentemente dalle conoscenze rispetto a tale specie animale e alle sue caratteristiche etologiche.

Il positivo aumento della sensibilità nei confronti degli animali registrato in questi ultimi decenni è solo parzialmente andato di pari passo con la consapevolezza della necessità di acquisire informazioni e cognizioni sui diritti dell'animale e sui doveri in carico a colui che vive in compagnia di un animale domestico.

Credo che, attraverso gli strumenti normativi forniti, il medico veterinario potrà giustamente far pesare il proprio ruolo all'interno del Servizio sanitario Nazionale e per l'intera società.



La sua consapevolezza scientifica e le responsabilità connesse ai compiti di salvaguardia della salute e del benessere degli animali che gli sono attribuiti hanno per me un valore straordinario che non mi fermerò mai di difendere.

Il futuro proprietario, chiedendo consiglio al medico veterinario, può e deve informarsi sulle esigenze fisiologiche ed etologiche dei cani, in base anche alla taglia e alle attitudini, puntando sulla conoscenza per arrivare ad un possesso responsabile, nonché sugli obblighi normativi, etici e di civile convivenza che derivano dal possesso di un cane e sulla corretta gestione dell'animale, anche in merito alla sua attività riproduttiva.

Per contrastare l'iniquo fenomeno dell'abbandono degli animali e del randagismo infatti la normativa vigente prevede il controllo della popolazione canina mediante la limitazione delle nascite, al fine di non incrementare il numero degli abbandoni determinati da cucciolate indesiderate e di difficile collocazione.

L'obbligo della sterilizzazione dei cani randagi deriva dalla necessità di elaborare una politica di controllo delle nascite e sarebbe auspicabile che tale pratica trovasse maggiore diffusione anche tra i cani di proprietà.

L'accoppiamento e l'attività riproduttiva non sono assolutamente necessari per la salute del cane e il possesso responsabile di un cane consiste anche nel controllarne la riproduzione. Se non è possibile farsi carico di eventuali cuccioli, assicurandone l'adozione, il mantenimento e il benessere, occorre intervenire con la sterilizzazione. Non bisogna dimenticare mai che la sorte di molti cuccioli rischia di essere il canile, la strada, la fame, le malattie, i maltrattamenti, la morte.

In questo senso per colmare le carenze purtroppo diffuse sul territorio nazionale ho promosso e patrocinato numerose campagne di sensibilizzazione e informazione, anche in collaborazione con le numerose associazioni di protezione animale con cui sono costantemente "in rete".

Confido in di voi per la corretta diffusione del messaggio positivo che ci accomuna, un messaggio di civiltà che, come ho più volte affermato, coinvolge il mio obiettivo di fare del nostro Paese il più avanzato in Europa in materia di benessere animale. Un messaggio che sto portando avanti con grande forza e che sta oltrepassando i confini italiani, tanto da avermi visto riconosciuto l'onore di essere stata prescelta come esponente di Governo per l'apertura dei lavori della prima conferenza mondiale dei presidi di facoltà di Medicina Veterinaria recentemente a Parigi presso la sede dell'OIE.

Condivido e confermo, dunque, l'impegno a tutela di tutti gli animali, soprattutto stimolando la coscienza e la conoscenza da parte delle istituzioni, dei cittadini ed in particolare a favore delle generazioni future.

Milano, 9 febbraio 2010